

Molti Paesi, anche l'Europarlamento, chiudono le porte agli italiani

Berizzi, da pagina 2 a pagina 15

I confini

“No viaggi in Italia” Ora c'è un mondo che alza il muro E stop dalle sedi Ue

Questo virus potrebbe diventare una pandemia? Assolutamente sì. È già una pandemia? No, non ancora. Ogni paese deve fare le proprie valutazioni

Tedros Adhanom Ahebreyesus Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

**Dalla Grecia
a Israele,
dalla Serbia
alla Croazia
A Mauritius
bloccati 40
italiani. E a
Barcellona
stop a bimbo
in piscina**

dal nostro inviato

Paolo Berizzi

BRENNERO - Italiavirus. All'estero, adesso, ci vedono così. Da Israele all'Irlanda si moltiplicano gli inviti ad evitare viaggi e gite scolastiche nel nostro Paese. E perfino il Parlamento Ue dirama una circolare interna: in quarantena i funzionari di ritorno dal Nord Italia.

Il primo segnale è arrivato dal Brennero. Sono scrupolosi gli austriaci, e se il nemico è invisibile danno il meglio. Chiudere. Blocchi. Confini blindati. Muri. Intanto si sbarra, poi si vedrà. Benvenuti al binario 9 della stazione ferroviaria del Brennero. L'Eurocity 84 per Monaco porta 35 minuti di ritardo. Sei militari della "trilaterale" - la squadra mista di poliziotti italiani, austriaci e tedeschi nata per fermare i migranti in transito, che però non ci sono - controllano un altro convoglio in partenza dal binario 8. Dodici ore pri-

ma, sul 9, era ancora fermo, da quattro ore, l'Eurocity 86 con a bordo 300 passeggeri-zen. «Erano quasi tutti tedeschi e austriaci. Straordinariamente calmi. Fossero stati italiani, non so cosa sarebbe successo», commenta un ferroviere. L'Ec (partito da Venezia per Monaco) è il treno che le autorità austriache - su ordine di Vienna - hanno bloccato al valico di confine per tenere lontano il Covid-19. Ammesso poi che le due donne tedesche febbricitanti fatte scendere a Verona il virus ce lo avessero davvero. Cosa che non risulta. Che siano state sottoposte a tampone si sapeva. Che i familiari sarebbero già venuti a prenderle a Verona per riportarle in Germania, invece, non era noto.

Tanto è bastato all'Austria, nostra confinante, per congelare domenica sera i treni con l'Italia (ora il traffico è regolare). «Se fermi un treno con 300 passeggeri e li lasci lì quattro ore senza dare spiegazioni rischi di creare il panico - dice il sindaco di Brennero, Franz Kompatscher - . In una zona di frontiera è tutto più delicato. Nessuno mi ha informato di questo blocco. Diciamo che qui le comunicazioni sono difficili». La catena di trasmissione ha funzionato così. Alle 18.10 alla Polfer di Brennero arriva la segnalazione: l'Eurocity fermato a Verona per gli accertamenti sanitari viaggia con 80 minuti di ritardo. Ore 19.09: il treno fa tap-

pa qui. E qui resta. Fino alle 23.32. Lo stop è deciso da Vienna dopo il report della compagnia ferroviaria austriaca. Risultato: quel «prendere molto seriamente gli sviluppi della situazione in Italia» (Rudolf Anschober, titolare della Salute) si traduce nella prima chiusura di una frontiera europea per il coronavirus. Per qualcuno l'intransigenza preventiva austriaca è stata un po' eccessiva. Commenta un negoziante del centro commerciale a due passi dalla frontiera: «Ognuno si regola come crede. Ma ricordiamoci cosa successe col muro anti-migranti». Già. La lunga campagna securitaria-propagandistica di Vienna per bloccare flussi (inesistenti) in arrivo dall'Italia. Era il 2016. Negli ultimi due anni e mezzo a Brennero è stato trovato un solo clandestino. Un po' poco per parlare di emergenza.

Ma adesso il problema, dall'Italia, è il coronavirus. L'altra sera mentre l'Eurocity era bloccato in stazione e i passeggeri tentavano di salire su



un altro convoglio per Monaco (fermato anche quello), il filtro austriaco si è esteso anche al traffico automobilistico. I veicoli in ingresso in Austria sono stati «rallentati». Un segno. In questo momento l'Italia è vista dai Paesi europei come il portatore del virus. E gli italiani, specie quelli del Nord, vengono tenuti lontani. Quaranta turisti lombardi e veneti atterrati a Mauritius sono stati rimpatriati. La lista dei Paesi che sconsigliano viaggi nel nostro Paese si allunga: Israele, Irlanda, Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord, Croazia e Grecia (che vietano le gite scola-

stiche). Il ministro della Salute israeliano sta valutando l'ipotesi di una quarantena per chi rientra dall'Italia e la Romania ha individuato cinque spazi-quarantena. Germania, Gran Bretagna e Usa al momento invitano i propri cittadini solamente a fare più attenzione. Oggi l'Italia ha ottenuto un confronto con i ministri della Salute degli Stati vicini. E intanto si registrano anche casi di presunta discriminazione. A Barcellona ad un bambino italiano di 5 anni è stato vietato l'accesso alla piscina pubblica. Spiegazione dei gestori: i bambini italiani sono possibili portatori di coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi

Dal premier slovacco a Tom Cruise

● **Il Parlamento cinese**
Ieri le autorità di Wuhan, epicentro del virus, in quarantena dal 23 gennaio, hanno pubblicato un documento che autorizzava alcuni non residenti a lasciare la città. Dopo tre ore è stato, però, ritirato. A Pechino rinviata la sessione plenaria annuale del Parlamento

● **Le Olimpiadi giapponesi**
Il governo di Shinzo Abe ha rinviato il primo appuntamento legato alle Olimpiadi di Tokyo: i corsi di formazione per i volontari

● **Il leader slovacco**
Sabato Peter Pellegrini è stato ricoverato per una polmonite. Ieri sono iniziate a circolare voci su un suo contagio da coronavirus. Lo stesso premier ha smentito via Twitter: "È un'assurdità totale"

● **Le riprese del film**
Tom Cruise bloccato a Venezia all'Hotel Gritti: sospese le riprese di Mission Impossible 7



▲ I collegamenti ferroviari Un treno fermo al confine Austria-Italia